

Il deputato Compans svolge una interrogazione.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio ed onorevole ministro della guerra, debbo comunicar loro questa domanda d'interrogazione dell'onorevole Compans.

“ Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole presidente del Consiglio ministro degli affari esteri, e l'onorevole ministro della guerra sull'interpretazione data dal Governo ad un brindisi ufficiale, rivolto dal comandante il corpo d'esercito di Napoli al comandante della squadra tedesca. „

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

Crispi, presidente del Consiglio. Sono pronto a rispondere subito, se alla Camera non dispiace.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio si dichiara pronto a rispondere subito a questa interrogazione. Se la Camera non si oppone, ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.

Compans. La mia interrogazione è assai semplice.

Alcuni giornali, e non sono pochi, riferiscono, commentandolo con severe parole, un discorso, che avrebbe pronunziato il generale Avogadro, comandante il corpo d'esercito a Napoli, nella circostanza recente di un banchetto, dato dall'ammiraglio De Saint Bon in onore degli ufficiali della squadra tedesca, ancorata nel porto di Napoli.

Questo banchetto, non solo ebbe carattere ufficiale, ma ebbe pure una grande solennità, perchè vi intervennero, oltre agli ufficiali delle marine tedesca ed italiana, anche gli alti funzionari della città di Napoli, come il generale comandante di esercito, il generale di divisione, molti altri generali, il prefetto e il sindaco.

Venuto il momento dei brindisi, questi furono tenuti, da una parte e dall'altra, nei limiti della maggiore correttezza e cordialità, scambiandosi il saluto di fratellanza fra esercito ed esercito, fra armata e armata, fra nazione e nazione.

Il giornale poi così continua: “ Parlò ultimo il generale Avogadro, (e qui ha principio l'incidente) il quale ha detto: “ che l'esercito italiano sarà, nei momenti del pericolo, degno alleato dell'esercito tedesco contro il nemico comune. „ (*Movimenti*).

Ora, io che ebbi per molti anni l'onore di servire sotto il generale Avogadro e, per conseguenza, potei ammirare le eminenti qualità del-

l'animo e della mente di quel valoroso soldato; qualità non mai disgiunte da una rara modestia, e da una singolare temperanza di apprezzamento, non posso indurmi a credere che egli si sia lasciato sfuggire parole così imprudenti e tali da costituire quasi una vera provocazione verso un paese vicino. Non posso poi credere che il generale Avogadro si sia lasciato sfuggire coteste parole, perchè altrimenti dovrei pensare che in quella circostanza ufficiale, e rivestito di una carica così alta, egli avrebbe commesso una gravissima mancanza, imperocchè di fronte ad ufficiali esteri, di fronte ai suoi subordinati, egli sarebbe venuto a biasimare aspramente l'indirizzo politico del Governo, il quale manifestò in ogni circostanza, con le parole o con gli atti, che non vuole sia menomamente compromessa la pace; anzi intende d'imporla.

Questa è la ragione che mi ha indotto a presentare l'interrogazione, per sapere quanto vi sia di vero nel discorso attribuito al generale Avogadro, e se disgraziatamente il discorso fosse nei termini annunziati dai giornali, per conoscere quale interpretazione il Governo intenda dare a quel discorso, e quali provvedimenti intenda prendere per scagionare la propria responsabilità. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. Io ringrazio il deputato Compans della sua interrogazione. Lo ringrazio poi del dubbio onesto che egli ha espresso intorno all'autenticità delle parole che si dissero pronunziate dal generale Avogadro.

Appena il Governo lesse in un giornale di Terino che un brindisi di quella fatta era stato pronunziato, si sentì in dovere di chiedere al generale Avogadro notizie precise, quantunque neanche questo forse sarebbe stato necessario.

Il banchetto al quale ha alluso l'onorevole interrogante fu dato coll'intervento delle principali autorità di Napoli. Conoscete le persone che vi furono indicate, e sapete quanta prudenza e quanta equanimità sia in loro.

Ebbene io devo dichiarare alla Camera che nulla fu detto di somigliante a quello che alcuni giornali hanno riferito.

L'ammiraglio Saint-Bon aveva diramato quell'invito come un atto di cortesia che tutti comprenderete. Furono pronunziati dei brindisi, e il generale Avogadro parlò a un dipresso in questi termini: Ringraziò l'ammiraglio tedesco dei suoi sentimenti verso l'esercito e l'armata italiana. E soggiunse che l'esercito e l'armata della Germa-